info@cclocarno.ch

Da: info@cclocarno.ch
Inviato: martedì, 6 gennaio 2026 19:54
A: info@cclocarno.ch
Oggetto: Newsletter circolo del cinema di Locarno gennaio 2026

Cari soci e amici del Circolo del cinema di Locarno,

innanzitutto vi auguriamo un 2026 ricco di serenità, pace e salute.

I mesi di gennaio e febbraio saranno dedicati ad un grande maestro del cinema nipponico, Yasujiro Ozu. Spesso definito «il più giapponese dei registi giapponesi», Yasujiro Ozu (1903 – 1963) ha girato 53 film in quarant'anni di carriera. La retrospettiva copre quasi tutto l'arco della sua carriera. Si va dal periodo del muto (dalla fine degli anni '20 all'inizio dei '30) agli anni '50 e '60, periodo nel quale Ozu gira i suoi capolavori assoluti.
Già negli anni '30 i suoi film si concentrano sul tema della famiglia, in particolare sul rapporto tra genitori e figli, che diviene, nei film del dopoguerra, praticamente il "tema unico", che Ozu affronta in tutte le sue possibili sfumature. Il nucleo familiare viene progressivamente spogliato di ogni dimensione sociologica, assurgendo a *modello universale,* comprensibile anche al di fuori della realtà del Giappone. Col tempo le riprese si radicalizzano e si focalizzano nello spazio della casa, con le sue prospettive geometriche, accentuando le linee orizzontali e verticali tipiche degli interni giapponesi. Ozu fa suo uno stile teso verso la spoliazione di ogni artificio ritenuto superfluo: riduzione, se non eliminazione, dei movimenti della macchina da presa, rifiuto delle dissolvenze, delle angolazioni oblique, riprese frontali degli attori che spesso guardano in macchina, forte presenza di ellissi che cancellano dalla rappresentazione avvenimenti importanti per invece concentrarsi sui «tempi morti», precedenti o successivi a tali eventi (ad esempio un matrimonio, una morte).
Da notare inoltre che egli si affida quasi sempre agli stessi collaboratori: il co-sceneggiatore Kogo Noda, il direttore della fotografia Yuharu Atsuta e l'attore Chishu Ryu. E poi vi è la scelta che più lo caratterizza, la posizione bassa (a pochi centimetri dal suolo) della macchina da presa, in modo da dare allo spettatore la sensazione che i personaggi si situino su un palcoscenico, al di sopra del suo sguardo.
Nel lontano 1979 il Festival di Locarno aveva dedicato una retrospettiva a Ozu, con una dozzina di film, ma i cineclub ticinesi non avevano finora mai organizzato una rassegna di film di questo indiscusso maestro del cinema, scoperto in Occidente assai tardi, dopo i coevi Akira Kurosawa (il più "americano" dei registi giapponesi) o Kenji Mizoguchi. Anche la sua influenza sul cinema occidentale è stata limitata (si potrebbero citare Robert Bresson per la depurazione del linguaggio cinematografico e Wim Wenders, che gli ha dedicato un commosso e rispettoso omaggio nel 1986 con *Tokyo-Ga* e che in Giappone è tornato recentemente con *Perfect Days*, film di una «semplicità» che può ricordare quella di Ozu). L'occasione di proporre ora una selezione della sua filmografia ci è data dalla trigon-film, che ha nel suo catalogo tutti i nove film del nostro programma e che ringraziamo qui sentitamente.
Solo a Locarno si potrà vedere il film di Ozu più importante del periodo muto, *Sono nato, ma…*, film battistrada di tutta la sua produzione successiva. Gli altri otto (fra cui due capolavori assoluti,

Tarda primavera e *Viaggio a Tokyo*), testimoniano egregiamente il percorso artistico del regista dal 1942 al 1960.

Elaborato dal testo di introduzione alla rassegna di Michele Dell'Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona, che deve assolutamente essere letto, prima di "tuffarsi in sala" per ammirare l'opera di Yasujiro Ozu.

A presto al Gran Rex

06.01.2026 / 4

www.cclocarno.ch

Con la nuova legge sulla protezione dei dati, siamo tenuti a segnalarvi le modalità di archiviazione dei vostri dati personali e il loro utilizzo: in questo caso i vostri indirizzi e-mail, collegati a nome e cognome, servono solamente allo scopo di inviarvi gli aggiornamenti sulle nostre attività e non vengono trasmessi a terzi o usati per altri scopi. Anche diventando soci o lasciandoci il vostro indirizzo, non vengono diffuse queste informazioni a terzi. Nel caso non vorreste più ricevere questa newsletter, basta inviarci un messaggio di disdetta e i vostri dati verranno stralciati definitivamente dai nostri indirizzari.